



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 399/2012	del 21/12/2012
-------------	----------------

OGGETTO	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA CONSERVAZIONE ED IL RIPRISTINO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE TRADIZIONALI ANNO 2012 - ADOZIONE AVVISO PUBBLICO, IMPEGNO DI SPESA E NOMINA DEL R.U.P -
----------------	--

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. 4990

- UPB _____ del Bilancio di Previsione 2012.

Il Responsabile del Servizio Finanziario



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

IL DIRETTORE F.F.

CONSIDERATO che, a seguito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Direttivo nella seduta del 06 febbraio 2010 per l'attuazione del Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali è necessario emanare apposito avviso pubblico ed il relativo disciplinare;

CONSIDERATO che, per l'attuazione di detti interventi per l'anno 2012, è stato predisposto l'avviso pubblico per "la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali" ed il relativo disciplinare relativo alle modalità di intervento, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante;

RITENUTO che, al fine di agevolare le operazioni di partecipazione da parte dei privati interessati, è opportuno predisporre un apposito modulo di registrazione sul sito web ufficiale dell'Ente;

CONSIDERATO che la suddetta registrazione relativa al su citato bando consentirà all'Ente di verificare il volume delle istanze presentate e quindi di valutare il costo dell'operazione e che la medesima registrazione non determina il posizionamento finale nell'elenco degli ammessi. La composizione di tale elenco avverrà, infatti, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda che sarà a tal fine acquisita allo specifico protocollo dell'Ente al momento della consegna di tutti i documenti richiesti inizialmente o per successiva integrazione;

RITENUTO di poter applicare quanto previsto all'art. 4, comma 2, del "Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali", adottato dall'Ente il 19 ottobre 2007, nonché al quarto capoverso dell'Avviso Pubblico, elevando il contributo economico dell'Ente al 30 % dell'importo richiesto, al fine di favorire una più ampia partecipazione all'avviso pubblico;

RITENUTO per tutte le ragioni appena esposte e per le attività in oggetto, di poter procedere all'impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00);

PRESO ATTO che nel Bilancio di previsione 2012 è presente il Cap. 4990 "Spese per concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali come da Regolamento" che assicura la necessaria copertura finanziaria al presente provvedimento;

RITENUTO peraltro di poter procedere all'adozione del suddetti avviso e del relativo disciplinare, allegati alla presente, per il conseguimento degli obiettivi succitati, nonché all'attuazione delle procedure ivi previste;

VISTO gli art. 5 e 6 della L. 241/90 e s.m.i., che prevedono rispettivamente la nomina di un Responsabile Unico del Procedimento per ogni singolo procedimento e l'individuazione dei relativi compiti;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

RITENUTO di dover procedere alla nomina di un Responsabile Unico del Procedimento per tutti gli adempimenti inerenti l'*avviso pubblico per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali* per l'anno 2011, individuato nella persona della Responsabile del Servizio Tecnico dell'Ente, Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.
Tanto premesso, quale espletata istruttoria,

DETERMINA

1. **DI PRENDERE ATTO ED APPROVARE** tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;
2. **DI ADOTTARE** l'avviso pubblico ed il relativo disciplinare allegati alla presente determinazione per farne parte integrante, con i quali si rendono note rispettivamente le modalità di presentazione della documentazione richiesta e le modalità per la realizzazione degli interventi oggetto di istanza per l'anno 2012 nel territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia;
3. **DI STABILIRE** che, al fine di agevolare le operazioni di presentazione delle istanze da parte dei privati interessati, è opportuno predisporre un apposito modulo di registrazione sul sito web ufficiale dell'Ente;
4. **DI STABILIRE** che la documentazione cartacea richiesta, relativa al suddetto avviso, deve pervenire a pena di esclusione entro e non oltre le ore 12:00 del 25 Febbraio 2013 presso gli uffici dell'Ente, previa registrazione on -line;
5. **DI DARE ATTO** che la composizione dell'elenco degli ammessi avverrà in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda che sarà a tal fine acquisita allo specifico protocollo dell'Ente al momento della consegna di tutti i documenti richiesti inizialmente o per successiva integrazione;
6. **DI STABILIRE**, secondo quanto previsto all'art. 4, comma 2, del "Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali" adottato dall'Ente il 19 ottobre 2007, nonchè al quarto capoverso dell'Avviso Pubblico, che il contributo economico dell'Ente ammonterà al 30 % dell'importo richiesto;
7. **DI IMPEGNARE** per le attività in oggetto l'importo complessivo di Euro 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00) sul Cap. 4990 "Spese per concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali come da regolamento" del Bilancio di previsione 2012;
8. **DI NOMINARE** quale Responsabile Unico del Procedimento per le procedure inerenti l'*avviso pubblico per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali* per l'anno 2011, l'Arch.



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Mariagiovanna Dell'Aglio, Responsabile del Servizio Tecnico dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

9. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul sito web dell'Ente e sui siti web degli stessi Comuni;
10. **DI PUBBLICARE** la presente determinazione all'Albo pretorio dell'Ente;
11. **DI RISERVARSI** di nominare il responsabile del procedimento dell'avviso allegato alla presente Determinazione con successivo provvedimento;
12. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Responsabile del Servizio

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Direttore f. f.
Fabio Modesti



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente dal
24/12/2012 e per 15 giorni consecutivi.

Gravina, 09/01/2013

L'incaricato
M. Bartolomeo

Registrato impegno di spesa n. 616 al capitolo 4990 del bilancio di
previsione anno 2012 gestione residui/competenza.

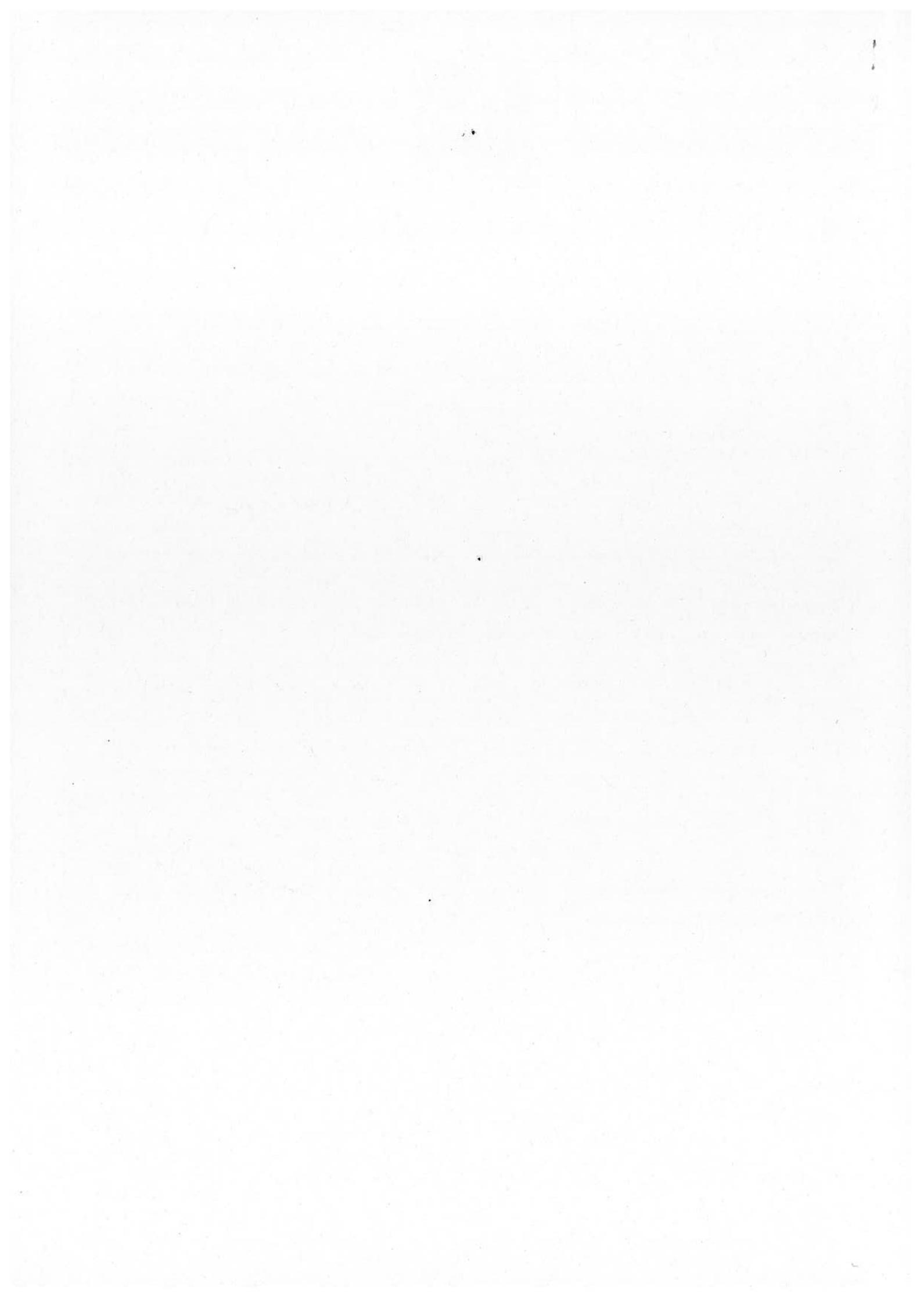
Gravina, 27/12/2012

L'incaricato
[Signature]

Emesso mandato di pagamento n. ____ in data _____ sul
capitolo _____ del bilancio di previsione anno _____ gestione
residui/competenza.

Gravina, _____

L'incaricato





parco nazionale
dell'**alta murgia**

**SCHEMA AVVISO PUBBLICO
PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA CONSERVAZIONE ED IL
RIPRISTINO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE TRADIZIONALI**

(Determinazione Dirigenziale n. XX/2012 del XX/12/2012)

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia concede contributi a soggetti privati per il recupero, il restauro, il ripristino e la conservazione delle tipologie edilizie tipiche della tradizione storica del territorio del Parco ai sensi del "Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali" adottato dall'Ente il 19 ottobre 2007 (scaricabile dal sito web ufficiale dell'Ente all'indirizzo internet:

<http://www.parcoaltamurgia.it/images/Regolamenti/REGOLAMENTO%20INTERVENTI%20EDILIZI%2019-10-07.pdf>;

I contributi mirano a sostenere i privati nell'adozione di specifiche metodologie e tecnologie di intervento necessarie per conservare la qualità storico-rurale delle costruzioni.

L'importo complessivo stanziato dall'Ente nel Bilancio di previsione 2012, per l'attuazione della presente azione è di Euro **250.000,00**.

L'ammontare del contributo non può superare il 30% del costo dell'intervento programmato.

Ai sensi del Regolamento, sono ammessi a contributo gli interventi sul patrimonio edilizio presente entro i confini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, programmati nel rispetto della vigente legislazione edilizia, paesaggistica ed ambientale.

L'ammissione a contributo è condizionata dalle caratteristiche dell'immobile che deve essere conforme alle tipologie costruttive tipiche dell'Alta Murgia, realizzato con materiali tipici della tradizione storica locale (tufo, pietra calcarea, etc.) ed antecedente al 1950.

L'intervento deve essere progettato e realizzato, a pena di inammissibilità, secondo il "Disciplinare per interventi di conservazione e di ripristino delle tipologie edilizie tradizionali" disponibile sul sito web ufficiale dell'Ente www.parcoaltamurgia.it alla sezione "Contributi per conservazione e ripristino tipologie edilizie".

Il contributo è concesso secondo il seguente ordine di priorità:

1. Immobili connessi ad attività agricola o silvo-pastorale e/o annesse strutture abitative (*masserie, jazzi, trulli o pagliai, lamie, lamiedde, lamioni, poste, cappelle rurali*) e manufatti destinati ai tradizionali sistemi di raccolta delle acque (*pozzi, cisterne, piscine, neviere, votani*);
2. Immobili adibiti ad attività artigianale nel campo degli antichi mestieri presenti nell'area del Parco;
3. Immobili adibiti da almeno 10 anni a prima abitazione del richiedente;
4. Immobili adibiti ad attività turistica, sociale, sportiva e culturale coerente con le finalità del Parco.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Le categorie di intervento ammissibili a finanziamento, dettagliate all'interno del Disciplinare, in riferimento alle tipologie su descritte, sono:

- a. *Apparato strutturale;*
- b. *Sistema delle coperture;*
- c. *Interventi sulle facciate;*
- d. *Sistemazioni esterne.*

A seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Tecnico dell'Ente e verificata la congruità dei preventivi delle spese da sostenere, sarà formulata una graduatoria di merito secondo i seguenti punteggi:

- a) Manufatti edilizi destinati ai tradizionali sistemi di raccolta delle acque (pozzi e cisterne neviere, votani): **25 punti**;
- b) Immobili connessi ad attività agricola o silvo-pastorale e/o annesse strutture abitative (*masserie, jazzi, trulli o pagliai, lamie, lamiedde, lamioni, poste, cappelle rurali*): **20 punti**;
- c) Immobili adibiti da almeno 10 anni a prima abitazione del richiedente: **15 punti**;
- d) Immobili adibiti ad attività turistica, sociale, sportiva e culturale coerenti con le finalità del Parco: **10 punti**;
- e) interventi su edifici sottoposti a vincolo architettonico/paesaggistico: **10 punti**.

Nel formulare la graduatoria è attribuita premialità **pari a 15 punti** agli imprenditori agro-zootecnici coinvolti nella gestione ambientale del territorio del Parco attraverso la sottoscrizione di convenzioni per la concessione di contributi per le azioni concordate relativamente alle annate agrarie 2009-2010 e 2010-2011.

La premialità è di **10 punti** ai richiedenti che non hanno trasformato terreni saldi all'interno dell'azienda ove è ubicato l'immobile oggetto di intervento.

La premialità è di **5 punti** nel caso in cui la trasformazione di terreni saldi sia in misura pari o inferiore al 50% della superficie aziendale ove è ubicato l'immobile.

La premialità è di **0 punti** nel caso in cui la superficie di terreni saldi trasformata sia superiore al 50% della superficie aziendale ove è ubicato l'immobile ovvero nel caso in cui, a seguito di verifiche, risultino terreni saldi trasformati illegittimamente e/o illecitamente.

Le eventuali trasformazioni dei terreni saldi successive al 1997 devono essere state effettuate legittimamente e lecitamente, ivi compreso l'espletamento positivo della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (c.d. "Direttiva Habitat") ed ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss. mm. ii.

A parità di punteggio sarà preferita la richiesta che risulti trasmessa con maggior tempestività (farà fede il timbro postale).

Verranno finanziate tutte le richieste di intervento ritenute ammissibili, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Il presente Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, agli Albi Pretori dei Comuni del Parco, nel sito web ufficiale dell'Ente www.parcoaltamurgia.it e nei siti web ufficiali dei Comuni del Parco. E' pubblicato per estratto con affissioni pubbliche nei Comuni del Parco.

La procedura amministrativa è la seguente:

1. verifica formale delle domande pervenute e della congruità dei preventivi delle spese;
2. formazione della graduatoria ed approvazione della graduatoria con Determinazione del Direttore del Parco e relativa pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente, nel sito web ufficiale dell'Ente ed agli Albi Pretori e nei siti web ufficiali dei Comuni del Parco;
3. determinazione del Direttore dell'Ente di conferma e garanzia del contributo concesso, entro cinque mesi dall'ammissione a contributo, previa presentazione di tutte le autorizzazioni e dei pareri previsti per legge. Tale determinazione costituisce provvedimento di autorizzazione all'intervento ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione del Parco. Può essere concessa la proroga della validità del contributo solo nel caso in cui le autorizzazioni ed i pareri, formalmente richiesti, non siano ancora stati rilasciati;
4. concessione, liquidazione e pagamento del contributo con Determinazione del Direttore dell'Ente, previa istanza corredata di certificato di regolare esecuzione. La suddetta documentazione deve essere presentata entro 18 mesi dalla conferma del contributo;
5. Verifica a campione della regolare esecuzione delle opere da parte del Servizio Tecnico dell'Ente.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La richiesta di contributo, redatta su modello predisposto dall'Ente, deve essere inviata all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, via Firenze, n. 10, 70024 Gravina in Puglia (Ba).

1. **Entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 25 Febbraio 2013, l'istanza per la concessione del contributo deve pervenire presso gli uffici dell'Ente, previa registrazione on-line da effettuare utilizzando l'apposito modulo disponibile nel medesimo sito web ufficiale dell'Ente;**
2. La richiesta di contributo deve essere presentata dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale di godimento sul bene. In caso di comproprietà la richiesta può essere presentata anche da un solo proprietario;
3. La richiesta deve contenere
 - i dati anagrafici del richiedente;
 - il codice fiscale;
 - l'identificazione del bene oggetto di intervento (comune, località, identificativi catastali);
 - l'indicazione del recapito presso il quale l'Ente potrà inviare eventuali comunicazioni;
 - dichiarazione, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale si attesti:
 1. che non vi siano terreni saldi trasformati nella superficie aziendale ove è ubicato l'immobile oggetto di intervento ovvero che ve ne siano trasformati legittimamente e lecitamente indicandone la misura percentuale rispetto alla superficie aziendale;
 2. di non aver riportato nell'ultimo quinquennio condanne penali e di non essere sottoposti a misure di prevenzione o interdizione previste in materia di lotta contro la criminalità organizzata;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3. di aver/non aver aderito alla realizzazione di interventi per la gestione ambientale nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia mediante la sottoscrizione della convenzione per la concessione di contributi per le azioni concordate relativamente alle annate agrarie 2009-2010 e/o 2010-2011;
4. All'istanza bisogna allegare sottoscritti:
 4. copia di documento di identità in corso di validità;
 5. copia del titolo di proprietà relativo al bene oggetto di contributo ed alle superfici aziendali o di altri diritti sugli stessi; nel caso di diritto reale, il richiedente deve precisare che nel contenuto del diritto rientra anche la possibilità di realizzazione dell'intervento medesimo;
 6. relazione tecnico descrittiva dell'intervento;
 7. ubicazione del bene e della superficie aziendale su cartografia catastale e IGM 1:25.000 nonché indicazione delle coordinate geografiche dell'ubicazione del bene in sistema di riferimento UTM 33N WGS84;
 8. fotografie a colori dello stato di fatto del bene oggetto di contributo ed individuazione dei punti fotografici di ripresa su planimetria;
 9. elaborati grafici di progetto, a livello di definitivo, a firma di un tecnico abilitato;
 10. computo metrico estimativo, redatto sulla base del Listino Prezzi delle OO.PP. della Regione Puglia aggiornato, per i lavori a realizzarsi ed eventuale analisi dei prezzi;
 11. atto di impegno a produrre copia conforme all'originale del P.d.C. o della D.I.A., e tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento delle Amministrazioni competenti, nei termini previsti dal "Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali" adottato dall'Ente il 19 ottobre 2007.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al n. tel. 080 326 22 68 ovvero presso la sede dell'Ente dal martedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio: indirizzo di posta elettronica mariagiovannadellaglio@parcoaltamurgia.it.



**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA CONSERVAZIONE
ED IL RIPRISTINO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE TRADIZIONALI NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA**

SCHEMA DI DOMANDA

All'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
via Firenze n. 10
70024 Gravina in Puglia (Ba)

Il sottoscritto.....

CHIEDE

di poter usufruire dell'assegnazione di contributi finalizzati alla conservazione ed al ripristino delle tipologie edilizie tradizionali presenti nel territorio del Parco, di cui al relativo Regolamento dell'Ente adottato il 19 ottobre 2007.

A tal fine, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi vigenti in materia in caso di false dichiarazioni,

DICHIARA

di essere nato a (luogo di nascita).....;
il (data di nascita).....;
di essere residente in (città, via, piazza);
c.f. (codice fiscale) n.;

di essere (proprietario o titolare di altro diritto reale; in caso di comproprietà è sufficiente che la richiesta sia presentata anche da uno solo dei proprietari)
.....;

che non vi sono terreni saldi trasformati nella superficie aziendale ove è ubicato l'immobile oggetto di intervento ovvero che ve ne sono trasformati legittimamente e lecitamente nella misura percentuale del _____% rispetto alla superficie aziendale;

di non aver riportato nell'ultimo quinquennio condanne penali e di non essere sottoposto a misure di prevenzione o interdizione previste in materia di lotta contro la criminalità organizzata;

di aver/non aver aderito alla realizzazione di interventi per la gestione ambientale nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia mediante la sottoscrizione della convenzione per la concessione di contributi per le azioni concordate relativamente alle annate agrarie 2009-2010 e/o 2010-2011 (indicare le annate di riferimento).....;

di avere ricevuto le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003, in particolare riguardo ai diritti a me riconosciuti dalla legge, ex art. 7 D.lgs. 196/2003, e di acconsentire al trattamento dei miei personali dati per le finalità del presente avviso;

Che la richiesta di contributo è relativa all'intervento di seguito descritto:
(va fornita una descrizione chiara e sintetica dell'intervento oggetto di domanda di concessione di contributo):
.....

.....
.....;

Dati Catastali (Comune, Foglio di mappa e relative particelle catastali):

.....;

Che la tipologia e le categorie d'intervento per cui si richiede il contributo sono:

.....
.....;

a.3) che l'intervento in oggetto ricade all'interno del territorio del Parco ed in particolare in Zona (1, 2, 3);

b.2) che (trattasi/non trattasi di interventi su edifici sottoposti a vincolo architettonico/paesaggistico).....;

b.3) che (trattasi/non trattasi di interventi su immobili di proprietà di residenti nel territorio del parco).....;

Che il recapito presso il quale l'Ente dovrà far pervenire le eventuali proprie comunicazioni è il seguente:

(città, via, C.A.P., eventuale indirizzo di posta elettronica ed eventuale n. di telefono fisso e/o cellulare):

.....
.....

ALLEGA ALLA PRESENTE

- a) copia di documento di identità in corso di validità;
- b) copia del titolo di proprietà o di altro diritto sul bene oggetto di contributo, nel caso di diritto reale, il richiedente deve precisare che nel contenuto del diritto rientra anche la possibilità di realizzazione dell'intervento medesimo;
- c) relazione tecnico descrittiva dell'intervento;
- d) ubicazione del bene su cartografia catastale e IGM;
- e) fotografie a colori dello stato di fatto ed individuazione dei punto fotografici di ripresa su planimetria;
- f) elaborati grafici di progetto, a livello di definitivo, a firma di un tecnico abilitato;
- g) computo metrico estimativo, redatto sulla base del Listino Prezzi delle OO.PP. della regione Puglia aggiornato, per i lavori a realizzarsi ed eventuale analisi dei prezzi;
- h) atto di impegno a produrre copia conforme all'originale del P.d.C. o della D.I.A., e tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento delle Amministrazioni competenti, nei termini previsti dal "Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali" adottato dall'Ente il 19 ottobre 2007.

Data

.....

Firma

.....



parco nazionale^o
dell'**alta murgia**

DISCIPLINARE PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI RIPRISTINO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE TRADIZIONALI

Il presente documento disciplina le modalità per il recupero, il restauro, il ripristino e la conservazione delle tipologie edilizie tipiche della tradizione storica dell'area dell'Alta Murgia ai fini del riconoscimento dei contributi in favore di privati di cui al "*Regolamento per la concessione di contributi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali*" adottato dall'Ente il 19 ottobre 2007.

In particolare disciplina le modalità di restauro, recupero e conservazione dei pozzi, delle cisterne, delle piscine, delle masserie, dei trulli, degli jazzi e delle altre costruzioni rurali tipiche del territorio murgiano.

Art. 1

Definizione delle tipologie

- 1 Pozzi:** Strutture realizzate per l'utilizzo ed il prelievo degli strati acquiferi della falda superficiale, ricavate nel terreno con scavi verticali a sezione circolare chiuse fino all'estremità della bocca da coperture a secco in pietra calcarea o in tufo.
- 2 Cisterne o pescare:** Manufatti in pietra calcarea affondati nel terreno, alla confluenza di più solchi erosivi che vi convogliano le acque meteoriche, a forma parallelepipedica con volta a botte pavimentata alla sommità con lastre di pietra calcarea disposte a due spioventi, ed utilizzati quasi esclusivamente per abbeverare gli animali da pascolo. Di dimensioni variabili, presentano una o due aperture laterali per l'acqua che vi defluisce sono munite di grandi vasche dette pile scolpite in blocchi di calcare e legate alla bocca principale posta alla sommità della volta, mediante condutture incise anch'esse nella pietra.
- 3 Neviere:** Strutture del tutto simili alle pescare che assolvevano alla conservazione della neve per tramutarla in ghiaccio. Situate presso le masserie, nei declivi dei campi, si distinguono dalle pescare per la maggiore profondità, la più lieve altezza dal piano di terra e l'assenza di pile. Il piano di calpestio inoltre non risulta lastricato, ma formato da terriccio che ricopre le lastre calcaree disposte sulla volta a botte, in modo da ridurre l'incidenza dei raggi solari. Una o due aperture laterali, murate o chiuse da porte in legno fino al momento del prelievo, consentivano di prelevare il ghiaccio, mentre la neve veniva inserita attraverso una apertura posta sulla sommità della volta.
- 4 Votani:** Strutture per l'immagazzinamento di acqua, collocate generalmente negli avvallamenti, al centro dei bacini carsici e delle doline, affondate nel terreno in senso verticale e di forma cilindrica, prive di copertura, a volte delimitate da un muro a secco in pietra calcarea.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- 5 **Masserie:** Organismi edilizi autonomi a supporto della produzione agricolo-pastorale, che dalle modeste dimore, composte da due vani e recinti per l'allevamento del bestiame, possono progressivamente completarsi con strutture modulate attraverso l'assemblaggio di addendi (le abitazioni, l'aia, le stalle, i depositi, le cantine, il forno, il fienile, i granai, la cappella) spesse integrate con lo jazzo. Le masserie sono costituite generalmente da un solo piano fuori terra, costruite con pietre squadrate e giustapposte, e impreziosite da accurate finiture in pietra come gli architravi; alcune di dimensioni spesso imponenti, oltre a presentare una successione di vani a piano terra, presentano un secondo piano nel corpo centrale che corrisponde all'abitazione padronale.
- 6 **Jazzi:** Recinti in pietra a secco destinati all'allevamento ovino suddivisi in comparti, in genere tre, a cui si aggiungono una serie di addendi quali le stalle al coperto, gli ambienti per la lavorazione del latte, gli alloggi per i pastori e i "mungituri". Le murature, cieche su tre lati, si aprono sul lato esposto a Sud in una sequenza di archi o di aperture più o meno ampie.
- 7 **Trulli o pagliai:** Manufatti in pietra calcarea a secco che si presentano secondo composizioni di tronco di cono nella parte inferiore e di cono in quella superiore, posti in genere nella zona più elevata del fondo agricolo venivano utilizzati come depositi per gli attrezzi.
- 8 **Lamie, lamiedde e lamioni:** Dimore elementari abitate temporaneamente nei periodi di prolungati lavori campestri., a pianta generalmente rettangolare (5 x 12 m.), realizzate con pietra calcarea sagomata in blocchi posti in opera a secco, collocando i blocchi di dimensioni maggiori alla base. I muri sono quasi del tutto ciechi, fatta eccezione per la porta ad un battente posta sul lato più lungo, e per una piccola apertura su una delle pareti laterali. La volta a botte (lamia), è sovrastata dal tetto costituito da travi, tavole ed embrici curvi locali, che si presenta generalmente ad uno spiovente inclinato verso il lato opposto a quello in cui si trova la porta. Si compone di un unico vano, il cui elemento fondamentale è il grande camino posto in prossimità dell'ingresso. Le lamiedde sono lamie a pianta quasi quadrata di 4 x 5 m.; il lamione invece è una lamia di notevole lunghezza, che in qualche caso raggiunge i 40 m., composta da una serie di vani giustapposti (camere, cucina, vano per la lavorazione del latte, deposito formaggi, stalle).
- 9 **Poste:** Elementi caratteristici dell'architettura rurale legata alla transumanza, composti da una lamia e da recinti per gli ovini.
- 10 **Cappelle rurali:** Strutture edilizie sacre che sorgono isolate tra i pascoli o in prossimità dei querceti lungo i tracciati degli antichi tratturi, o presso le masserie, di cui costituiscono un addendo fondamentale e di cui riprendono le caratteristiche architettoniche., di dimensioni piuttosto ridotte spiccano per la semplicità degli interni, in genere intonacati e dipinti con colori chiari e solo di rado affrescati, e con l'altare posto di fronte all'ingresso.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Art. 2

Categorie degli interventi

1. STRUTTURE

1.1 Fondazioni

Consolidamento, demolizione e ricostruzione di alcune parti con gli stessi materiali e senza modifica al sistema statico; ricostruzione con materiali nuovi, ma del tutto simili per caratteristiche a quelli esistenti; consolidamento statico con recupero dei materiali; consolidamento statico con sostituzione delle parti documentalmente irrecuperabili, ma con materiali tipici della tradizione storica locale, senza la modifica delle quote e della posizione degli elementi strutturali.

Materiali

Utilizzo di materiali tradizionali: pietra calcarea di recupero o sostituzione con nuovi elementi in pietra calcarea.

Utilizzo di malte: con l'esclusione di legante cementizio, meno coibente, più acido e più impermeabile ai vapori, a favore di malte "dolci" ottenute con calci debolmente idrauliche, tipo calce romana forte, calce aerea mista con pozzolana.

Tecniche di esecuzione

Le tecniche d'intervento dovranno essere non invasive e privilegiare, sulla base di una attenta lettura storica e strutturale, le connessioni, le bonifiche localizzate e la distribuzione dei carichi; Nelle opere di consolidamento si raccomanda il metodo del cuci e scuci per il risarcimento di parti non conservabili e l'uso in genere di tecniche tradizionali, rispettose dell'equilibrio statico del fabbricato nonché dei materiali di cui esso è costituito, quali: incatenamenti, riammorsature, cuciture armate, rinnovamento della malta di allettamento.

1.2 Murature portanti

Consolidamento, demolizione e ricostruzione di alcune parti delle murature con gli stessi materiali e senza modifica al sistema statico; ricostruzione con materiali nuovi, ma del tutto simili per caratteristiche a quelli esistenti; consolidamento statico con recupero dei materiali; consolidamento statico con sostituzione delle parti documentalmente irrecuperabili, ma con materiali tipici della tradizione storica locale, senza modifica delle quote e della posizione degli elementi strutturali.

Materiali

Utilizzo di materiali tradizionali: pietra calcarea e/o tufi di recupero o sostituzione con nuovi elementi sempre in pietra calcarea e/o tufo.

Utilizzo di malte: con l'esclusione di legante cementizio, meno coibente, più acido e più impermeabile ai vapori, a favore di malte "dolci" ottenute con calci debolmente idrauliche, tipo calce romana forte, calce aerea mista con pozzolana.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Tecniche di esecuzione

Il paramento murario è realizzato *con conci in tufo* (25x20x50) messi in opera con malta di calce e polvere di tufo, o *in pietra sbazzata* legata con malta di calce e graniglia di pietra. Per le murature in elevazione viene utilizzato solitamente il *tufo* in blocchi regolari o la *pietra* in conci di varie dimensioni. I conci in tufo vengono sistemati secondo il lato alto e sfalsati, ogni due o tre conci di "lista" si colloca un elemento di traverso con la funzione di collegamento trasversale dei due paramenti. All'incrocio dei muri viene operato un opportuno concatenamento.

Le tecniche d'intervento saranno non invasive e privilegeranno, sulla base di una attenta lettura storica e strutturale, le connessioni, le bonifiche localizzate e la distribuzione dei carichi;

Nelle opere di consolidamento si raccomanda il metodo del cucì e scucì per il risarcimento di parti non conservabili e l'uso in genere di tecniche tradizionali, rispettose dell'equilibrio statico del fabbricato nonché dei materiali di cui esso è costituito, quali: incatenamenti, riammorsature, cuciture armate, rinnovamento della malta di allettamento.

Il consolidamento delle murature con l'uso di chiodature ed iniezioni di cemento o resine deve essere fatto solo in casi di effettiva e dimostrata necessità di consolidamento strutturale senza lasciare traccia all'esterno.

1.3. Solai, archi e volte

Consolidamento, demolizione e ricostruzione di alcune parti con gli stessi materiali, senza modifica dei sistemi statici; consolidamento statico con recupero dei materiali; consolidamento statico con sostituzione delle parti documentalmente irrecuperabili senza modifica delle quote e delle posizioni degli elementi strutturali; nuove costruzione con l'utilizzo di materiali e tecniche propri della tradizione storica locale. Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto degli elementi tipologico strutturali e con il mantenimento degli elementi originari (lunette, catene, etc.).

Materiali

Utilizzo di materiali tradizionali o di recupero per le parti a vista: pietra calcarea o tufo.

Utilizzo di malte: con l'esclusione o minimo dosaggio di legante cementizio, meno coibente, più acido e più impermeabile ai vapori, a favore di malte "dolci" ottenute con calci debolmente idrauliche, tipo calce romana forte, calce aerea mista con pozzolana;

Rifacimento con materiali diversi dai precedenti: consentito in presenza di materiali incongrui da sostituire con altri aventi le caratteristiche sopra descritte.

Tecniche di esecuzione

Le tecniche di consolidamento degli archi e delle volte saranno scelte in base alle cause del dissesto stabilite preventivamente (cedimenti dovuti al collasso dei piedritti, ad eccessivi sovraccarichi, alla disgregazione delle malte, alle spinte orizzontali, a cedimenti di fondazione, etc..)

Per eliminare le spinte orizzontali senza demolire l'elemento costruttivo, si inseriranno tiranti extradossali al di sopra della chiave dell'arco, ove non sia possibile si potrà ricorrere all'inserimento di tiranti metallici in corrispondenza dei piani di imposta, ovvero ad altre soluzioni tecnologiche meno invasive, con materiali eco-compatibili;



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Per consolidare volte dissestate per carichi eccessivi, dopo aver rimosso i riempimenti sovrastanti e lavato l'estradosso si può procedere alla costruzione di una cappa extradorsale armata, o realizzata con resine o altre tecniche innovative.

1.4. Solai e strutture in legno

Riparazione, consolidamento con sostituzione di parti o di interi elementi con materiale di recupero; demolizione e/o ricostruzione con gli stessi materiali; ricostruzione con materiali diversi, ma propri della tradizione storico locale; ricostruzione di coperture a tetto su coperture piane quando ne sia documentata la preesistenza, senza modifica delle quote e posizioni degli elementi strutturali; nuovi interventi strutturali rispettosi delle tipologie e delle tecniche della tradizione storica locale. Gli interventi dovranno essere mirati esclusivamente alla conservazione e alla valorizzazione delle strutture esistenti in buono stato di conservazione; al mantenimento o ripristino, in caso di alterazione, del sistema statico originario; alla conservazione, in caso di rifacimento, della morfologia esistente.

In tutti gli interventi dovranno essere comunque preservati la quota d'imposta, le pendenze, le sezioni, gli interassi e gli elementi costitutivi; per le strutture di copertura dovranno essere conservati l'autenticità dei materiali, gli aspetti formali e la concezione strutturale.

Materiali

Massimo riutilizzo del materiale di recupero nella ricostruzione degli impalcati dei solai e dei sottomanti delle coperture;

Uso di legname della stessa essenza di quello esistente per la riparazione o per la costruzione di nuovi solai;

Per le strutture in ferro non è ammesso l'uso di profili scatolari o di lamiere grecate;

E' consentito il rifacimento con materiali aventi le caratteristiche sopra descritte, in presenza di materiali incongrui, o con materiali comunque compatibili con l'edilizia storica (lamellare, acciaio e ferro).

Tecniche di esecuzione

Consolidamenti con tecniche tradizionali, quali: inserimento di rompitratta, sovrapposizione di solette armate chiodate alle travi sottostanti, collegamenti verticali mediante staffatura con travi in ferro disposte al di sopra delle travi in legno e applicazione di chivarde in ferro alle travi lesionate per flessione, tutto ciò in modo da permettere il riconoscimento dei tipi tradizionali;

I solai in ferro con voltine in tufelle possono essere consolidati con la sovrapposizione di una soletta resa collaborante con le travi sottostanti mediante saldature puntuali dell'armatura della soletta con le travi stesse;

Per il consolidamento sismico possono essere adottate soluzioni alternative e comunque previste dalla vigente legge;

Il rinforzo delle membrature e dei nodi danneggiati di capriate, cavalletti ed incavallature si può effettuare con l'apposizione di nuovi elementi la cui funzione è quella di fornire alle membrature l'aliquota di resistenza perduta: cuffie, fazzoletti, staffe, tiranti (bande o reggette in ferro), squadre, centine, chiodature, bullonature, ove ciò non sia possibile, con sostituzione di parti della stessa



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

specie e con caratteristiche simili, ripristinando i collegamenti nella forma e nel funzionamento primitivo. La stessa tecnica deve essere utilizzata per le ventaglie sporgenti dei tetti.

1.5. Vani Scala

Riparazione con materiali del tutto simili agli esistenti; consolidamento, demolizione e ricostruzione delle strutture con gli stessi materiali o con altri del tutto simili per caratteristiche, agli esistenti e con le tecniche proprie della tradizione storica locale; consolidamento statico con recupero dei materiali; consolidamento statico con sostituzione delle parti documentatamente irrecoverabili senza modifica delle quote e delle posizioni degli elementi strutturali; nuove costruzioni con l'utilizzo di materiali e tecniche della tipologia storico-locale.

Materiali

Massimo riutilizzo di materiale di recupero;

Per le strutture in ferro dovranno essere utilizzati i profili propri dell'edilizia tradizionale, non è ammesso l'uso di profili scatolari;

E' consentito l'uso di ferro, anche scatolare, acciaio, legno lamellare, per rampe interne di nuova costruzione, di servizio alle unità immobiliari;

Tecniche di esecuzione

Gli interventi di consolidamento del corpo scala dovranno essere attuati privilegiando al massimo la conservazione delle strutture esistenti: in presenza di apparati strutturali costituiti da volte rampanti, il corpo scala non può essere riposizionato ma consolidato e riposizionato;

Per la tipologia a rampa unica appoggiata su muri paralleli ad una testa, l'adeguamento sismico può essere attuato consolidando l'apparato murario con le modalità di legge;

In presenza di elementi strutturali ammalorati, schiantati o inflessi si procederà alla loro sostituzione con elementi del tutto simili agli esistenti per caratteristiche, ovvero al loro consolidamento utilizzando tecniche tradizionali come: inserimento di travi rompitratta, collegamenti con staffature o controventature in ferro, sovrapposizione di solette armate e rese solidali con la struttura portante.

Per la tipologia a doppia rampa si dovrà rispettare l'impianto strutturale per quanto riguarda i nodi e gli incastri delle travi delle rampe e dei pianerottoli e, ove occorra, ricorrendo all'apposizione di: fazzoletti, bande squadre, chiodature e bullonature in ferro, ponendo sempre massima cura nel ripristinare il funzionamento primitivo dei collegamenti. I nuovi collegamenti verticali in ferro o in legno dovranno sempre essere attuati utilizzando elementi strutturali tradizionali.

2. SISTEMA DELLE COPERTURE

2.1. Manto di copertura

Rimaneggiamento, riordino, sostituzione parziale o integrale delle tegole; rifacimento del manto con materiali diversi da quelli esistenti, qualora se ne dimostri la specificità; ripristino secondo le



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

tecniche del restauro conservativo. In tutti gli interventi dovrà prestarsi attenzione alla conservazione del valore cromatico dovuto all'invecchiamento del materiale e alla conservazione della metodologia esecutiva esistente.

Materiali

Riutilizzo del materiale di recupero;

Uso di nuovi coppi aventi però colore, dimensione e forma simile a quelli esistenti;

Rifacimenti con materiali diversi dai precedenti solo se in presenza di materiali incongrui quali: ondulit, eternit, lamiere grecate, tegole, marsigliesi olandesi, materiale plastico ecc.

Nelle coperture a tetto è prescritto l'uso del tradizionale embrice di argilla cotta di colorazione giallo-rosaceo.

Tecniche di esecuzione

Tutti gli elementi di recupero verranno adoperati in modo alternato con il nuovo, oppure disponendo sotto i nuovi e nello strato esterno quelli recuperati.

Le tegole vengono disposte in opera o direttamente sull'estradosso delle volte, oppure su apposite armature in legno. Nello strato inferiore si dispongono con le cavità in alto e la testa più larga verso la sommità della falda, in modo che ciascuna tegola riceve la testa più stretta della tegola superiore con rientranza di circa 10 cm. Nello strato superiore le tegole si mettono in opera con la convessità verso l'alto e con la testa larga verso il piede della falda, affinché rientrino l'una nell'altra e siano accavallate alle ali sporgenti delle tegole del primo strato. Il colmo si ricopre con una fila di tegoloni accavallati alle tegole delle due falde e assicurati con malta.

Nel caso in cui la costruzione in pietra si presenta con copertura a "pignon", il tetto viene impermeabilizzato con sottili lastre di pietra calcarea stratificata in parte sovrapposte (le chiancarelle). La falda in questo caso presenta una pendenza accentuata per facilitare lo smaltimento delle acque meteoriche ed il colmo è coperto da coppi in terracotta.

Nel caso in cui la copertura sia piana: devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di 1 nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di 1 nido.

I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud, sporgenti su tutti i lati. I nidi potranno essere fissati con un po' di malta cementizia sul lato posteriore e/o ancorati con dei ganci in alluminio o in altro materiale inossidabile, i nidi devono essere in legno di abete con spessore di 2-3 cm, trattati solo nelle parti esterne con impregnante atossico ad acqua. Il foro di accesso deve avere dimensioni comprese tra i 15-18 cm x 10-12 cm all'interno dei nidi devono essere posti uno strato omogeneo di segatura o sabbia.

2.2. Impermeabilizzazioni

Interventi previsti

Riparazione, restauro e ripristino dell'esistente previa la sostituzione parziale o totale degli elementi ammalorati; rifacimento con le stesse caratteristiche dell'esistente.

Materiali

Calce boara, Chianche di Corigliano o di Tursi, argilla o utilizzo di nuovi materiali purchè eco-compatibili.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Tecniche di esecuzione

Rifacimento o realizzazione ex novo con l'utilizzo di tecniche tradizionali.

2.3. Canne fumarie, comignoli

Riparazione, restauro e ripristino; rifacimento con le stesse caratteristiche dell'esistente; nuove costruzioni con l'utilizzo delle tecniche, dei materiali e dei modelli della tradizione storica locale.

Requisiti prestazionali

Conservazione delle caratteristiche costruttive e tipologiche tradizionali.

Riproposizione delle forme e delle tecniche costruttive preesistenti, nel caso di ricostruzione.

Materiali

Mattoni in argilla di riuso, tufo a faccia vista;

Coppi di recupero per il coronamento di comignoli e canne fumarie;

Non è ammesso l'uso di prefabbricati o acciaio; rifacimento con materiali diversi dai precedenti qualora siano in presenza di realizzazioni con materiali incongrui da sostituire con i materiali innanzi citati.

Tecniche di esecuzione

Se tali elementi sono intonacati saranno dello stesso colore della facciata;

Rifacimento o realizzazione ex novo con l'utilizzo di tecniche tradizionali applicate alla costruzione di murature a vista.

In caso di mancanza totale dell'esemplare sono da considerarsi validi i modelli di riferimento esistenti nella zona con dimostrazione documentata.

2.4. Cornicioni e gronde

Interventi previsti

Riparazione, rifacimento con le stesse caratteristiche dell'esistente.

Requisiti prestazionali

Salvaguardia degli elementi realizzati con tecniche e materiali tradizionali;

Corretta analisi dimensionale nel caso di realizzazione ex novo;

Riproposizione della forma, delle dimensioni, dei materiali e della tecnica costruttiva nel caso di ricostruzione per irrecuperabilità.

Materiali

Riutilizzo dei materiali di recupero;

Utilizzo di materiali simili agli originali per forma, dimensioni e colore idonei alla integrazione e ripristino;

materiale lapideo per cornicioni in pietra;

materiali in tufo per cornicioni in tufo;

non sono ammessi materiali impropri;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

è raccomandato l'uso di malta costituita da leganti tradizionali in caso di intonacatura dei cornicioni;

è consentito anche l'uso di materiali industriali purchè rispondenti, con schede tecniche, alle caratteristiche di calce aeree proveniente da pietre calcaree naturali, ricche di carbonato di calce e sabbia;

rifacimento anche con materiali diversi dai precedenti solo nei casi in cui siamo in presenza di materiali incongrui.

Tecniche di esecuzione

Pulitura mediante lavaggi, spazzolature, carteggiature con esclusione di sabbiature;

Riparazioni, rifacimenti, realizzazione ex novo secondo le tecniche della tradizione storica locale.

2.5. Canali di gronda e pluviali discendenti

Interventi previsti

Riparazione, sostituzione, restauro ripristino.

Requisiti prestazionali

Esclusivo utilizzo di discendenti e gronde di tipo circolare, è proibito l'utilizzo di sezioni quadrate e/o rettangolari;

ripristino di elementi in rame con terminali in ghisa, ancora esistenti;

conservazione, ripristino, riproposizione di elementi decorativi quali doccioni e/o rosoni e/o sifoni;

corretto posizionamento dei discendenti al fine di evitare taglio e/o copertura di elementi architettonici.

Materiali

Gronde in rame e terminali in ghisa;

ancoraggi in ferro ed anelli in rame;

è assolutamente vietato l'uso di materiale plastico, lamiera preverniciata e/o zincata.

3. INTERVENTI SULLE FACCIATE

3.1. Facciate intonacate

Pulizia, risarcimento degli intonaci esistenti in malta di calce; realizzazione di nuovo intonaco, in malta di calce, previa l'eliminazione delle superfetazioni.

Materiali

Malta costituita da leganti tradizionali (calce aerea, tufina);

Materiali di tipo industriali, purchè rispondenti alle caratteristiche dei leganti tradizionali;

Intonaci areanti in presenza di umidità di risalita;

non sono ammessi intonaci plastici e/o al quarzo.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Tecniche di esecuzione

Pulitura di intonaci di pregio esistente;

rifacimento e/o integrazione mediante stesura di un primo strato grossolano con successiva ripassata di uno strato fine;

utilizzo di guide identiche alle modanature esistenti per il rifacimento o il completamento di intonaci sagomati;

l'intonaco consiste in una prima passata di malta dello spessore di circa 1-2 cm (*rinzaffo*), previa bagnatura con acqua delle pareti; su questa superficie si stende con la cazzuola un successivo strato di malta crivellata e filtrata, ottenendo *l'arricciatura*. Per renderla liscia la si strofina con un pialletto e si spruzza contemporaneamente con un grosso pennello bagnato d'acqua. Lo sparviero costituito da una piastra quadrata di legno con manico inferiore, serve per il deposito di piccole quantità di malta che vengono prelevate dall'impasto di volta in volta.

Per *l'intonaco interno* e di minore spessore viene impiegata la malta di calce grassa sempre su pareti grezze; le pareti esterne, se in tufo o intonaco, vengono tinteggiate con latte di calce e solo in casi particolari con eventuali colorazioni quali il giallo paglierino o il rosso pompeiano, aggiungendo pigmenti naturali. La prima passata (l'imprimatura) necessaria per garantire la durata e l'inalterabilità del lavoro viene effettuata impiegando calce dolce, spenta e stemperata nell'acqua su pareti perfettamente asciutte. Alla prima passata si fanno seguire una o due successive mani, sempre con latte di calce naturale o di colori diversi. In quest'ultimo caso il latte di calce viene steso con un pennello a lungo manico in senso trasversale alla mano precedente.

3.2. Facciate in pietra, tufo e mattoni a vista

Interventi previsti

Pulizia, ripristino, riparazione.

Requisiti prestazionali

Conservazione dei caratteri originari della superficie a vista;

continuità del cromatismo esistente;

massima attenzione al tipo di fuga, di giunto, e relativi trattamenti superficiali (assoluto divieto di pitturazione di superfici a vista).

Materiali

Utilizzo di tufo, pietre e mattoni simili agli esistenti per forma, colore e dimensione;

utilizzo di malte per le connessioni dello stesso tipo e cromatura dell'esistente;

sostituzioni di elementi costituiti da materiali incongrui.

Tecniche di esecuzione

Pulitura con divieto assoluto con tecniche di sabbiatura,

riparazione delle zone distrutte o realizzate con materiali incongrui con la tecnica del cuci e scuci;

nei casi di fuga o giunto, si dovrà riprodurre quanto già in opera senza variazione alcuna.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

3.3. Particolari architettonici

Porte e finestre, timpani, fasce marcapiano, fasce decorative, fasce sottogronda, zoccolature, mensole di sostegno a davanzali o gronde, gradini, sogli, davanzali, targhe, lapidi, stemmi, solitamente in materiale lapideo o tufo a faccia vista.

Interventi previsti

Pulitura, riparazione, integrazione, rifacimento con le stesse caratteristiche degli esistenti, restauro e ripristino con eliminazioni degli elementi incongruenti.

Requisiti prestazionali

Conservazione ed evidenziazione dell'apparato decorativo esistente;
riproposizione del cromatismo delle parti lapidee o in tufo, all'origine a vista, successivamente intonacate o verniciate;
riproposizione del cromatismo originario degli elementi decorativi.

Materiali

Utilizzo di pietre e tufi simili agli esistenti per forma, colore e dimensione per integrare o ripristinare parti deteriorate;
utilizzo per le connessioni di malta analoga per composizione e colore a quella in opera con esclusione di leganti cementizi;
rifacimento con materiali diversi dai precedenti: consentito solo in presenza di materiali incongrui da sostituire con i materiali sopradescritti.

Tecniche di esecuzione

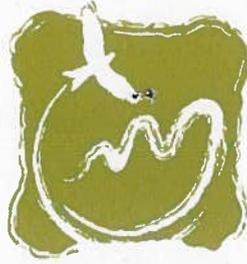
Pulitura mediante opportuni lavaggi, spazzolature, impacchi o utilizzo di acqua nebulizzata, è vietato qualunque tipo di sabbiatura, intonacatura, tinteggiatura, delle parti a vista;
riparazione mediante consolidamento con tecniche e materiali idonei;
integrazione e ripristino delle lacune, anche causate dall'eliminazione di aggiunte incongrue, da realizzare con tassellature o sostituzione di parti con il metodo del cucì scuci, o a mezzo di stuccature per gli elementi a vista.

3.4. Tinteggiature

Rifacimento con pitture a base di calce e/o idropitture di colore e tonalità bianco e/o tendenti al bianco.

Requisiti prestazionali

Riproposizione dell'effetto di "velatura" e disomogeneità per le nuove tinteggiature da realizzare sull'edilizia antica;
riproposizione dell'effetto di compattezza ed omogeneità per le nuove tinteggiature da realizzare;
mantenimento della differenziazione cromatica tra i particolari architettonici sporgenti, realizzati in intonaco sagomato e la superficie muraria;
mantenimento della differenziazione cromatica tra i tipi edilizi contigui.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Materiali

I materiali utilizzati per le tinteggiature dovranno avere buona resistenza all'acqua piovana, coadiuvare l'intonaco nella sua azione di traspiranza, mantenere a lungo consistenza, aderenza al supporto e colore;

e' raccomandato l'uso di tinteggiature tradizionali a base di latte di calce e terre colorate miscelate con fissativo;

e' comunque ammesso l'uso di prodotti industriali purchè rispondenti ai requisiti sopra descritti;

è ammesso in alcuni casi l'uso di ossidi al posto delle terre minerali naturali;

è ammesso l'uso di tinteggiature a base di silicati con contenuto di resine in percentuali bassissime; non sono ammesse pitture lavabili o a base di resine epossidiche, poliuretatiche o acriliche, né vernici al quarzo plastico, perché non permeabili al vapore.

Tecniche di esecuzione

L'imbianchimento, anche per le pareti interne è effettuato con calce diluita (latte di calce) quasi sempre bianca, ma anche, in alcuni casi con aggiunta di pigmenti celesti o gialli;

stesura su intonaco fresco o semifresco data molto densa e con pennello largo e rigido per ottenere l'effetto di trasparenza e naturalezza, entro un giorno dalla stesura dell'intonaco;

stesura su intonaco asciutto data sempre con pennello largo;

stesura a velatura, non coprente, nel caso di tinteggiatura a base di silicati;

è vietata la stesura a spatola.

Per quanto riguarda la tinteggiatura di strutture, manufatti e/o insediamenti sottoposti a vincolo monumentale ex L. 1089/39, è obbligatorio, oltre all'indagine stratigrafica, ove possibile, una scientifica valutazione del colore rapportata al periodo di costruzione ed alle caratteristiche architettoniche degli elementi, da concordare con la Soprintendenza BB.AA.AA.

Colori

Le superfici murarie dovranno essere dipinte con colorazioni dedotte dalle tracce originali, spesso reperibili nelle parti maggiormente protette delle facciate, in mancanza di queste verranno adottati i colori base maggiormente ricorrenti all'epoca di costruzione dell'edificio ed appartenenti alla gamma cromatica tradizionale.

3.5. Infissi

Restauro e recupero; rifacimento con materiali e caratteristiche del tutto simili agli esistenti.

Materiali

In genere legno trattato e verniciato;

per le finestre e porte finestre può essere consentito l'uso del ferro,

è vietato l'uso di alluminio anodizzato e/o rivestito in plastica o pvc;

è consentito l'uso di vetrocamera, vetri di sicurezza o antisfondamento;

non sono ammessi vetri a specchio;

è escluso l'uso esterno di veneziane;

è escluso l'uso di serrande di qualsiasi natura in sostituzione di persiane preesistenti;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

rifacimento con materiali diversi dai precedenti: consentito solo in presenza di materiali incongrui da sostituire con i materiali sopradescritti.

Tecniche di esecuzione

Sono consentite variazioni nello spessore del telaio per l'inserimento di vetrocamera o vetri di sicurezza o antisfondamento;
non è consentito il montaggio a filo esterno della facciata del secondo infisso, nel caso di posa in opera di doppie finestre;
non è ammessa la suddivisione delle luci delle finestre del tipo all'inglese.

Colori

Tutti gli infissi dovranno essere dipinti con colorazione opaca o semilucida, dedotta dalle tracce originali o in mancanza di queste ed in attesa di uno specifico piano del colore, con i colori tradizionali: Verde e marrone differenziati nelle varie tonalità;
per le finestre non è ammessa la verniciatura a vista del legno, a meno di documentata preesistenza, consentita solo per porte di fondo e bottega e per portoni di ingresso;
solo le porte ed i portoni possono differenziarsi, nella colorazione, dagli infissi dei piani superiori, ferma restando la fedeltà alla gamma cromatica tradizionale.

3.6. Elementi di finitura

Grate, ringhiere, roste di sopraluce, cancelli, cancellate, ferma-imposte, anelli, ferri battuti, etc.

Interventi previsti

Pulitura, riparazione ed integrazione, rifacimento con le stesse caratteristiche del preesistente, sostituzione con elementi dalle caratteristiche similari all'esistente, restauro, ripristino, eliminazione di aggiunte incongrue.

Requisiti prestazionali

Massima salvaguardia e valorizzazione degli elementi di finitura;
riproposizione del cromatismo originario;
rifacimento, in caso di documentata irrecuperabilità, secondo disegni e modelli ripresi dalla tradizione locale ed improntati alla massima semplicità.

Materiali

Ferro

Utilizzo di ferro per la saldatura di elementi rotti;
utilizzo di placche, fasce, anelli di ferro o ottone, per l'unione di parti scollegate;
utilizzo di verniciatura opaca di protezione che evidenzii la colorazione naturale degli elementi in ferro o di vernici colorate, se preesistenti.

Ghisa

Utilizzo di acciaio per la saldatura di elementi rotti;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

utilizzo di resine epossidiche o di placche, fasce, anelli in acciaio, da avvitare, per l'unione di scollegate;

utilizzo di vernici al minio e protettivi.

Rifacimento con materiali diversi dai precedenti: consentito solo in presenza di materiali incongrui (parapetti in muratura, strutture miste ferro/vetro, alluminio anodizzato, etc.) da sostituire con i materiali sopradescritti; è consentito il rifacimento in ferro degli elementi di finitura in ghisa stampata, se irrecuperabili.

Tecniche di esecuzione

Pulitura: carteggiatura o sabbiatura per l'eliminazione di ruggine;

riparazione: saldatura o posa in opera di elementi in ferro saldati (per ferro e ferro battuto), o in acciaio avvitati (per la ghisa stampata), per l'unione di parti scollegate;

incollaggio con resine (per la ghisa stampata);

integrazione: sostituzione delle parti degradate con elementi di nuova fattura, realizzati con materiali e tecniche simili a quelle preesistenti.

Le parti in ferro, quali ringhiere dei balconi, inferriate, cancelli, ecc. saranno dipinte in grigio piombo, marrone o bianco panna.

3.8. Vani porte, finestre e portali

Vani finestra e di accesso, ricavati in genere nei muri portanti e forniti di particolari elementi costruttivi con funzioni statiche: archi o piattabande e stipiti.

Archi o arcate, costruiti a protezione statica dei vani aperti entro i muri e solitamente a sesto ribassato, formati da due o da quattro elementi o listoni curvi, sempre di pietra calcarea, ed uno centrale, sistemato in chiave più piccolo, sagomato a cuneo.

Interventi previsti

Apertura, chiusura, solo se di ripristino all'esistente; restauro o ripristino, eliminazione di aggiunte incongrue, nuove aperture su prospetti interni qualora non alterino l'unità compositiva degli stessi.

Requisiti prestazionali

Mantenimento o ripristino, in caso di recenti alterazioni delle caratteristiche tipologiche dell'edificio;

mantenimento o ripristino, in caso di recenti alterazioni dell'unità compositiva dei prospetti;

dimensioni proporzionate a quelle delle aperture esistenti, nel caso di nuove aperture su prospetti interni.

Materiali

Utilizzo di materiali compatibili con l'edilizia storica nel caso di modifiche di ripristino dell'esistente o di nuove aperture su prospetti interni; architravature in tufo, pietra calcarea o in ferro da non lasciare a vista, spallette in tufo o pietra calcarea, tamponature in tufo o pietra calcarea.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Tecniche di esecuzione

Utilizzo di tecniche compatibili con l'edilizia storica e con la normativa antisismica vigente.

4. SISTEMAZIONI ESTERNE

4.1. Pavimentazioni esterne

Interventi previsti

Riparazione; sostituzione degli elementi deteriorati; nuove sistemazioni con l'utilizzo delle tecniche e dei materiali propri della tradizione storica locale;

Requisiti prestazionali

Conservazione delle caratteristiche tipologiche e delle tecniche costruttive tradizionali; riproposizione delle forme e delle tecniche costruttive preesistenti, nel caso di ricostruzione.

Materiali

Basole o chianche di dimensioni che variano tra 20x20 e i 40x60 cm, di forma a volte quadrata o rettangolare, mattoni artigianali di argilla;

Tecniche di esecuzione

I pavimenti o lastricati devono essere realizzati con conci di pietra calcarea, **basole o chianche** di dimensioni che variano tra 20x20 e i 40x60 cm, di forma a volte quadrata o rettangolare, posato su vespaio di pietrame grosso calcareo (i *chiancune*). Il pavimento di chianche deve essere posto in opera a giunto aperto. La superficie delle basole per una maggiore sicurezza al calpestio da parte degli animali, deve essere sempre ruvida, lavorata con la bocciarla.

I gradini delle scale esterne devono essere realizzate in massello di pietra squadrata e lavorata su due facce, o in cotto artigianale. E' fatto obbligo di reimpiegare la maggior parte del materiale preesistente, accuratamente ripulito e accatastato, in maniera tale da limitare l'apporto di nuovo materiale.

4.2. Muretti di recinzione

Interventi previsti

Riparazione, restauro, costruzione ex novo.

Requisiti prestazionali

Massima conservazione delle recinzioni presenti sul territorio;
Mantenimento delle specie arboree ed arbustive presenti lungo i muretti.

Materiali e modi di realizzo

La loro realizzazione comporta la formazione di una fondazione ottenuta con lo scavo del terreno superficiale fino a raggiungere il banco di roccia, segue la costruzione della base con pietrame grosso, appena sbizzato sulla parte esterna seguendo la guida fornita da una cordicella tesa fra due



parco nazionale
dell'**alta murgia**

paletti. La parte in elevazione è costituita da due facciate ottenute impiegando pietrame di media dimensione a spacco naturale o di cava, appena abbozzato verso la parte esterna, tra le due pareti il vuoto, la cassa, viene riempito con materiale minuto ed informe, mentre le fessure vengono chiuse con scaglie o schegge di risulta, segue la chiusura del manufatto con la sistemazione del covello, ovvero concio di grosse dimensioni posto di traverso in modo da chiudere l'intero spessore della parte sottostante. Per agevolare lo scolo delle acque verso le lame, durante i rovesci stagionali, vengono praticate alcune feritoie ad intervalli regolari alla base dei muri.

La corretta esecuzione deve escludere l'uso di tecniche invasive consistenti nella iniezione di miscele aggreganti a base di cementi.

Le operazioni di ripristino dovranno essere condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici per l'abbattimento e per l'eventuale recupero dell'esistente diroccato ed esclusivamente con strumenti manuali; la vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non deve essere eliminata.

Ogni trenta metri dovranno essere realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali. Tali passaggi, da assimilarsi a quelli per il passaggio dell'acqua, dovranno avere larghezza minima di circa 10 cm. In alternativa potranno essere creati ogni 100 m varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa;

Il materiale di base per il ripristino dei muri a secco non dovrà provenire dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione spontanea o si sono instaurati habitat di specie. Dovrà esclusivamente essere utilizzato il materiale proveniente dai crolli o presente in modo spaiato in luoghi limitrofi al sito d'intervento;

4.3. Cancellate e portoni carrabili

Cancellate a due ante in ferro, sorrette da due colonne realizzate con *basamento, corniciaie e cuspidate* in pietra e parte intermedia in muratura rifinita come il prospetto principale della masseria. I cancelli devono essere realizzati con barre verticali acuminate superiormente nella parte terminale arricchiti con fregi in ghisa. Nei muri a secco più alti, in particolare per i recinti per gli animali, possono essere presenti varchi d'ingresso costituiti da portali, con pilastri in tufo o in blocchi quadrati di pietra sormontati da architravi in blocco unico di pietra e sormontati o da un cordolo di pietra per bloccare a secco l'architrave o con doppio spiovente in pietra.

I portoni carrabili devono avere due battenti, che a loro volta, possono essere suddivisi in modo da presentare una porta centrale di servizio per il passaggio delle persone. Il portone può essere in ferro con la parte superiore aperta, ma munita di protezione di aste metalliche disposte a raggiera.

